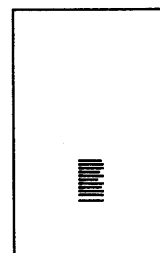


BERGAMO ■ Assemblea annuale

L'allarme degli imprenditori Ci vogliono nuove strade

«In 18 anni da Bergamo nessun collegamento con
le altre province lombarde»

PAG. 8



ECONOMIA ■ Il presidente dell'unione industriali, Andrea Moltrasio, all'assemblea annuale

Le imprese non decollano senza infrastrutture viarie

DI MAURIZIO NOBILI

BERGAMO — L'economia bergamasca tira il freno, ma gli imprenditori non si arrendono. Anzi, rilanciano malgrado l'aggressività del mercato asiatico. Soltanto in Cina, la crescita nel primo trimestre 2004 è stata del 9,7 per cento mentre il territorio bergamasco ha lasciato sul campo, in termini di variazione tendenziale della produzione, lo 0,4 per cento e, tra il 2001 e il 2003, ha perduto, sul fronte delle esportazioni, il 9,2 per cento. Le cifre preoccupano e ieri, in occasione dell'assemblea generale dell'Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo, sono state oggetto di riflessione

Il presidente, **Andrea Moltrasio**, non ha usato giri di parole. «Se, nell'ultimo anno, si dovesse ricercare il sostantivo che, con maggiore frequenza, è stato associato all'industria, probabilmente scopriremmo che è declino». La provincia cerca di mantenere le posizioni anche perché, ha ricordato Moltrasio, «l'economia bergamasca continua a produrre nuovi posti di lavoro sufficienti ad assorbire quelli perduti». La situazione, comunque, rimane «preoccupante», ha insistito Moltrasio. E' un aggettivo che pesa come un macigno se si pensa che all'Unione oggi aderiscono 1.300 imprese che operano in 15 settori merceologici dando lavoro a circa 83 mila addetti.

Tre i settori che il presidente ritiene prioritari per ridare solidità al tessuto economico: l'innovazione (anche se, nel 2003, a Bergamo sono state depositate 62 domande per invenzioni contro le 40

del 2001), una maggiore attenzione ai fabbisogni formativi (il deficit di offerta per le professioni tecnico-scientifiche tocca ormai il 30 per cento) e le infrastrutture.

Su quest'ultimo tema Moltrasio ha usato parole molto dure. «Negli ultimi 18 anni, a Bergamo non è stata realizzata alcuna opera che riguardasse l'interconnessione con le altre province lombarde o altre regioni». E ciò nonostante che, in 12 anni, il traffico autostradale è aumentato di oltre il 50 per cento. E ha, quindi, rivolto un pressante appello alla classe politica. «Il pre-requisito perché il sistema europeo possa funzionare è che i rappresentanti si facciano portatori delle esigenze degli elettori. Pertanto, anche a livello locale, l'azione e le critiche alla politica si baseranno sempre sulla forza delle idee e delle proposte e sulle convinzioni maturate all'interno della categoria» che, per non perdere il treno dell'economia mondiale, ha bisogno di una netta inversione di rotta.

Questa convinzione è emersa con chiarezza anche dalla

tavola rotonda seguita alla relazione del presidente e dedicata al tema: "Quale industria per il futuro". Oltre al presidente dell'Unione, hanno partecipato l'amministratore delegato della "Marcegaglia Spa", **Emma Marcegaglia**; il consigliere delegato della "Zambaiti Copertificio Spa", **Gino Zambaiti**; l'amministratore delegato della Bpu di Bergamo, **Giampiero Auletta Armenise**, e l'economista **Francesco Giavazzi**.

Grazie ad interviste filmate, un importante contributo al di-

battito è arrivato dal numero uno di Pirelli e Telecom Italia, **Marco Tronchetti Provera**; dall'amministratore delegato di Fiat, **Giuseppe Morchio**; e dal presidente della Merloni elettrodomestici, **Vittorio Merloni**.

All'assemblea è intervenuto anche il presidente designato di Confindustria, **Luca Cordero di Montezemolo**, che, in teleconferenza, ha invitato gli imprenditori a «rimboccarsi le maniche visti i momenti difficili. Sono, però, convinto che ce la faremo».

